

# Cultura & Spettacoli

MARIO LUZI PRESIDENTE DI GIURIA: «QUESTO CONCORSO HA IL MERITO DI AVER RISVEGLIATO L'ATTENZIONE PER UNA GRANDE AUTRICE»

## Lodi celebra la poesia sulle orme di "Dinìn"

Assegnato sabato alle Vigne il prestigioso premio letterario intitolato ad Ada Negri

Il merito di questo premio e dell'associazione "Poesia, la vita", che lo promuove, non è tanto quello di aver fatto scoprire l'opera di Ada Negri, perché non ce n'era bisogno, quanto piuttosto di aver risollevato l'attenzione sulla storia e sulle poesie di questa autrice, e sulla pienezza autentica della sua vena poetica. Ada Negri meritava questa attenzione che forse in passato non ha avuto».



Sopra, Mario Luzi con Laura De Mattè Premoli. A destra il tavolo della presidenza del premio dedicato ad Ada Negri durante la cerimonia di sabato che ha raccolto un pubblico numerosissimo al Teatro alle Vigne di via Cavour



### CULTURA LODIGIANA

E per il futuro la regione pensa anche a un festival

■ L'appuntamento con il premio di poesia "Sulle orme di Ada Negri", organizzato dall'associazione "Poesia, la vita", è destinato a ritagliarsi uno spazio sempre più ampio nel prossimo futuro, sull'esempio del Festivalletteratura di Mantova. A dirlo è stato l'assessore alla cultura della regione Ettore Albertoni, rispondendo sabato a una provocazione del giornalista Giuseppe De Carli, che aveva invitato il Pirellone a sostenere un progetto che faccia fare al premio di poesia "Sulle orme di Ada Negri" un salto di qualità in più, magari attraverso un possibile intreccio fra opere di letteratura e prodotti cinematografici. «La regione non è solita interferire in quello che una manifestazione come questa decide di fare, perché è una questione che spetta esclusivamente ai promotori - ha detto Albertoni -, ma certamente la regione è vicina all'impegno e alla sollecitudine che l'associazione riversa in questo concorso. Per questo mi sento di assicurare l'associazione "La poesia, la vita" che a mio avviso è giunto il momento in cui questo premio di poesia si possa collegare a una strategia più ampia legata a una maggiore valorizzazione della cultura lodigiana e del ruolo regionale e nazionale che una giovane provincia come la vostra, ma con alle spalle una lunga storia, ricopre. E penso che oramai ci siano tutte le condizioni perché l'ente che rappresento possa ricevere e valutare positivamente un progetto in questo senso ben strutturato».



A sinistra, Cristina Mondadori accanto al procuratore di Crema Benito Melchionna. Sopra, Lorenzo Migliorini, a destra Marcella Cioni



Ermanno Krumm premiato per la poesia

UNA QUARANTINA DI PREGIEVOLI LAVORI SOTTO LALENTE D'INGRANDIMENTO DELLA RASSEGNA ORGANIZZATA A LODI NEL WEEK END

## L'Oldrado da Ponte alla scoperta di nuove emozioni

LODI L'Oldrado è l'evento annuale più vistoso che ha Lodi. Non sarebbe esatto paragonarlo ad altre iniziative più o meno simili nate nell'ultimo quarto di secolo in vari centri lombardi e della penisola, all'interno o al di fuori dei circuiti della cultura e del mercato. Lo distinguerebbe in ogni caso l'anagrafe: l'Oldrado è infatti più vecchia di quel che appare o si dichiara. È alla XXVII edizione ufficiale, ma è nata, almeno come iniziativa di quartiere, alcuni anni prima della consegna a Giuseppe Migneco del 1° premio Arvini e che risale a 35 anni fa. Analizzare l'esposizione nei suoi contenuti specifici non è mai stato semplice. Come non è mai stato facile organizzarla. Oggi, forse, più di ieri. Anche se da qualche anno la navigazione è senz'altro più sciolta e orientata a un quadro di persuasione qualitativa. Dimostrazione confermata appieno quest'anno. Non stiamo nuovamente a dire dei premiati, dei quali si è già scritto. Il premio Arvini "Una vita per l'arte" è stato consegnato allo storico e critico dell'arte Rossana Bossaglia, ammirata - come ha ricordato Laura Gelmini, sua allieva a Pavia - «per la grande cultura e la capacità di restare al tempo stesso una persona gradevole e alla mano»; il premio Oldrado da Ponte (in memoria di Paolo Marzagalli), ha riconosciuto i meriti di Domenico Mangione, presentato da Amedeo Anelli come «artista essenziale, severo



Uno scorcio dell'esposizione a cielo aperto organizzata nel fine settimana

ed elegante»; il premio "Monsignor Quartieri" è andato al piacentino Bruno Missieri, «pittore dalla vocazione ordinatrice, lucida e determinata». Dopo gli interventi di Bellochio, presidente dell'Associazione Monsignor Quartieri e del presidente del Consiglio di zona, presenti il vicepresidente della provincia, Santambrogio e l'assessore alla cultura del comune, Tramezzani, la mostra è stata inquadrata e commentata da Zaira Zuffetti. La rassegna, quest'anno, ha messo sotto lente d'ingrandimento una quarantina di lavori. Impossibile dire di tutti. Ci fermiamo su alcuni: André Beuchat, acque-

fortista svizzero di qualità, è stato ammirato in *Giardino d'estate* per il colore, la dotatissima tecnica e la ricchezza di giochi e specchi caleidoscopici; Luigi Bianchini, autore delle tre piccole chicche *Senza titolo*, si è confermato di grande freschezza immaginativa e vicino a certe esperienze figurali di un Cagli; Luciano Borsotti, casalino, ha fuso in *Archeologia domestica* la rigorosa gerarchia delle masse nell'accidentale dell'ora e dell'atmosfera; Franco De Bernardi, pittore dagli esiti alchemici, si è confermato padrone di una pittura "mentale", elegante e fragrante; Angelo Palazzini, autore critico-



Il bel tempo ha aiutato i promotori della XXVII edizione della Oldrado da Ponte

ironico ha improntato *Il grande orologio a palline* con qualità ingegnosa e compiacente; Andrea Mariconi, fresco del Meeting riminese, ha sorpreso con un lirico ritratto sotto traccia bianco-cenero; il gruppo "Jogobravo" (Guido Boletti, Joao Lazzarini e Rodrigo Guimares) ha presentato un vivacissimo acrilico cocktail di esclamazioni folcloristiche e

immaginarie; Giorgio Scano, magistrale nei ritratti di poeti realizzati a puntasecca, ha confermato la predilezione per il ritratto anche in *Preghiera* (realizzato ad olio); suggestiva, consistente e intrigante la *Figura* di Mauro Ceglie; trasfigurata ed elegante l'opera in metallo e cristallo di Tonino Negri.